

# **Nobiltà**

**Rivista di Araldica, Genealogia,  
Ordini Cavallereschi**

**Famiglie Storiche d'Italia**

**Istituto Araldico Genealogico Italiano**

**Federazione delle Associazioni Italiane di Genealogia,  
Storia di Famiglia, Araldica e Scienze Documentarie**

**ANNO XXIII**

**MAGGIO-AGOSTO 2016  
MILANO**

**NUMERO 132-133**



## STEVE NU RE CHE TANT TIEMPE FA TENEVA O REGNO CHIU BELLE CHA CE STA \* ...

*«... Vi è un rimedio a questi mali e alle calamità più grandi ancora che prevedo: la concordia, la risoluzione, la fede nell'avvenire. Unitevi attorno al trono dei vostri padri. Che l'oblio copra per sempre gli errori di tutti; che il passato non sia mai un pretesto di vendetta, ma una salutare lezione per l'avvenire»<sup>§</sup>*

Oggi che da 70 anni viviamo nella realtà della Repubblica Italiana, le persone interessate all'eredità storica dei Borboni delle Due Sicilie sono circa 15.000, di cui 10.000 perché membri dell'Ordine Costantiniano e altri circa 5.000 per le più svariate ragioni. Al 1° gennaio 2016 la popolazione in Italia secondo l'ISTAT<sup>1</sup> è di 60.656.000 di residenti, che rappresentano solo lo 0,024729622790820364% dei residenti. Per fare un esempio di tale irrilevanza numerica ricordo che per essere ammessi alla spartizione dei seggi della Camera dei Deputati bisogna superare la soglia del 3% dei voti su base nazionale, quindi stiamo scrivendo di un'utopia. Cosa rappresentano nel nostro Paese i discendenti delle dinastie preunitarie e di quella che regnò sino al 1946? Cosa fanno per mantenere vivo il ricordo di quel passato? Quale ruolo possono avere oggi nella nostra società multimediale? Concretamente resta solo la possibilità di vedere autorizzati all'uso in accordo alla legge 3 marzo 1951, n. 178, alcuni ordini cavallereschi preunitari, e questo in base ai *Principi implicati nello stabilire la validità degli Ordini di Cavalleria*<sup>2</sup>, principi creati e ritenuti validi dall'*International*

\* Dalla colonna sonora del film *O'Re* (1989), di Luigi Magni, musica di Nicola Piovani.

§ Dal *Proclama Reale* di Francesco II ai popoli delle Due Sicilie, Gaeta, 8 dicembre 1860.

<sup>1</sup> Istituto nazionale di statistica.

<sup>2</sup> In BARONE PROF. ALESSANDRO MONTI DELLA CORTE, *Criteri per l'individuazione degli Ordini cavallereschi*, in Rassegna «Il Consiglio di Stato», Atti del Convegno sugli Ordini Cavallereschi,

*Commission for Orders of Chivalry*, ed accettati in ogni parte del mondo, riferendosi precisamente agli articoli 2<sup>3</sup> e 3<sup>4</sup>. Al di fuori di questa “*sovranità affievolita*” come sapientemente l’ha definita l’on. Alberto Lembo non vedo altre possibilità. Nella realtà obiettiva nessuno dei Capi di queste passate dinastie gode di una chiara posizione nell’ordinamento dello Stato, nessuno ha dato vita a forti movimenti di opinione, nessuno ha creato fondazioni fondamentali per la tutela dei beni culturali dei territori degli antichi possedimenti; al limite vengono svolte attività benefiche con le elargizioni o quote annuali dei membri di alcuni ordini preunitari, primo fra tutti il Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio, che è il più numeroso e diffuso in Italia e nel mondo, un’attività benefica importante per un gruppo così esiguo di persone, ma irrilevante in confronto con le Caritas, le varie Croce Rossa e una miriade di altre importanti organizzazioni di volontariato. Questi ordini si caratterizzano per una staticità comportamentale, ed una ampollosità fuori dal tempo che vuole richiamarsi al passato, ricalcato - quando non è inventato ex-novo - dai trattati di storia, senza aprirsi sino ad oggi a nuove soluzioni che possano offrire qualcosa di utile ed importante ai discendenti di quei sudditi che, dopo oltre 150 d’oblio, quasi non ricordano più i loro antichi sovrani. Il 12 maggio 2016 il rappresentante di una linea accettata fra gli studiosi della materia ha “agitato le acque” decidendo di voler modificare la linea successoria alla pretesione di quel “trono” per uniformarsi alle dinastie *regnanti* europee, e subito l’altra linea accettata dagli studiosi ha dichiarato che non si poteva modificare nulla di quanto vigeva nel passato, con l’unico risultato che un *Patto di Famiglia* del 2014, stipulato durante la beatificazione di una regina della dinastia e che avrebbe dovuto chiudere una disputa irrisolvibile (per la mancanza di una autorità competente) e durata oltre 50 anni, ha riportato tutto al lontano 1960.

---

Benevento-Faicchio, 7-8-9 maggio 1971, Roma, Edizioni Italedi, pp. 70-71; pubblicata anche su: Rivista Araldica, VI Congresso Internazionale di Genealogia e Araldica, Anno LX, 1962, pp. 264-265.

<sup>3</sup> Gli Ordini dinastici o di famiglia appartenenti *Jure sanguinis* a una Casa Sovrana (cioè a quelle case regnanti o ex regnanti il cui rango sovrano venne riconosciuto internazionalmente all’epoca del congresso di Vienna o più tardi) conservano intatta la loro validità storica cavalleresca e nobiliare, indipendentemente da ogni rivolgimento politico. È da ritenersi pertanto giuridicamente *ultra vires* l’eventuale ingerenza dei nuovi Stati succeduti alle antiche Dinastie, sia sul piano legislativo che su quello amministrativo nei confronti degli Ordini dinastici. Che questi non siano riconosciuti ufficialmente dai nuovi governanti, non inficia la loro validità tradizionale e il loro status, ai fini araldici, cavallereschi e nobiliari.

<sup>4</sup> È opinione di autorevoli Giuristi che gli ex-Sovrani non abdicatari - la cui posizione è diversa da quella di semplici “pretendenti” - serbino, vita natural durante, la loro qualità di “*fons honorum*” anche per quanto riguarda il gran magistero di quegli Ordini, cosiddetti di Corona, che altrimenti si potrebbero classificare fra quelli di Stato o di merito.

# Nobiltà

## Rivista di Araldica, Genealogia, Ordini Cavallereschi

Publicazione bimestrale di Storia e Scienze Documentarie

Proprietà Artistica e Letteraria

Bollettino del Consiglio Direttivo della Federazione delle Associazioni Italiane di Genealogia,  
Storia di Famiglia, Araldica e Scienze Documentarie - F.A.I.G.

CONSIGLIO DI REDAZIONE

*Direttore Responsabile - Fondatore*

Pier Felice degli Uberti

*Presidente*

†Vicente de Cadenas y Vicent

Luigi G. de Anna  
Marco Horak  
Carlo Pillai

Carlo Tibaldeschi  
Walburga von Habsburg Douglas  
Maria Loredana Pinotti, *Segretario*

COLLABORATORI

Giorgio Aldrichetti  
Gianluigi Alzona  
Luca Becchetti  
Luigi Borgia  
Enzo Capasso Torre  
Franco Cardini  
Giovanni Battista Cersosimo  
Antonio Conti  
Alfonso Ceballos-Escalera y Gila  
Armand de Fluvia i Escorsa  
Gian Marino Delle Piane  
Stanislav V. Dumin  
Gabriele Gaetani d'Aragona  
Andrew Martin Garvey  
Alberto Giovannelli  
Cecil Humphery-Smith  
Peter Kurriid-Klitgaard  
Alberto Lembo

Maria Teresa Manias  
Gino Moncada Lo Giudice di Monforte  
Andrea Card. di Montezemolo  
Silvia Neri  
Salvatore Olivari de la Moneda  
Nicola Pesacane  
Hervé Pinoteau  
Antonio Pompili  
Amadeo-Martin Rey y Cabieses  
Gianfranco Rocculi  
Guy Stair Sainty  
Alessandro Savorelli  
Domenico Serlupi Crescenzi Ottoboni  
Maria Cristina Sintoni  
Michel Teillard d'Eyry  
Gianantonio Tassinari  
Diego de Vargas Machuca  
Roberto Verdi

Iscrizione n°187 dell'8-7-1993 Registro della stampa Tribunale di Casale M. Al

Tariffa Associazioni Senza Fini di Lucro "Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB Bologna".

Quota d'iscrizione 2016 all'ISTITUTO ARALDICO GENEALOGICO ITALIANO in qualità di Socio Aderente (comprensiva dei 5 numeri annuali di NOBILTÀ) € 60,00 (Estero € 65,00)

Condizioni di Abbonamento Annuale 2016 (5 numeri) a NOBILTÀ

Italia	€ 60,00	Numero singolo	€ 20,00
Estero	€ 65,00	Annata arretrata	€ 80,00

Il versamento può essere effettuato sul C/C postale n° 76924703 intestato:

FEDERAZIONE DELLE ASSOCIAZIONI ITALIANE DI GENEALOGIA, STORIA DI FAMIGLIA, ARALDICA E SCIENZE DOCUMENTARIE - F.A.I.G., Via Battisti 3, 40123 Bologna

Coordinate Bancarie Internazionali (IBAN)

Codice BIC: BPPIITRRXXX

Paese	Check	CIN	ABI	CAB	N. CONTO
IT	78	X	07601	02400	000076924703

Tutta la corrispondenza relativa all'ISTITUTO ARALDICO GENEALOGICO ITALIANO e a NOBILTÀ deve essere indirizzata alla Casella Postale n° 764 - 40100 Bologna.